

**I DATI** In via Vecchia Cremonese lo scorso anno i prodotti Raee sono stati pari a 260 tonnellate, mentre nel 2015 erano "solo" 215

## Raccolta rifiuti elettrici, Lodi è "maglia nera" Ma nel 2019 i conferimenti sono in aumento

■ Un anno fa è scoppiato il caso delle cuffiette senza fili: quelle prodotte da una delle principali marche hanno la batteria saldata, impossibile da sostituire. Quando, dopo un paio d'anni, le batterie perdono gran parte della loro autonomia, gli auricolari finiscono in un cassetto, probabilmente per sempre. È un esempio come tanti per chiarire come il destino degli oggetti elettronici prenda spesso una strada diversa da quello di altri tipi di rifiuti. Chi non ha in casa una scatola piena di vecchi cellulari, troppo affezionato per buttarli anche se inutilizzabili? Eppure, superato l'affetto, si pone il problema del conferimento: anche il cellulare, come le cuffie, l'asciugacapelli, la stampante, il computer e quant'altro, devono essere portati alla piazzola ecologica.

È facile supporre che molti prediligano gettare il vecchio apparecchio nel bidone del secco, spe-

rando che gli operatori ecologici non se ne accorgano e non venga comminata la relativa sanzione.

Difficilmente, però, si conservano le vecchie lavatrici e altri grandi elettrodomestici, e men che meno si gettano nel cestino. Quelli, per legge, possono essere ritirati dagli operai che consegnano il prodotto sostitutivo, oppure sono lasciate sul marciapiede dove, a Lodi, gli addetti di Linea Gestioni provvedono a ritirarle gratuitamente (previo appuntamento).

Il Comune di Lodi conferma che, negli ultimi anni, è cresciuto il numero di tonnellate di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) conferiti alla piazzola di via Vecchia Cremonese: dalle 215 tonnellate del 2015, si è saliti progressivamente a 221 e 230 tonnellate, quindi alle 260 del 2019.

L'assessore di riferimento Alberto Tarchini non azzarda analisi su questo tipo di dati. L'incremento

potrebbe essere causato da un aumento dei consumi, o dalla scelta di molti di lasciare il vecchio elettrodomestico a chi consegna quello nuovo: in questo caso la vecchia lavatrice (o forno, o cappa o frigorifero) viene trattata dall'impresa come rifiuto speciale e potrebbe finire anche in altre province.

Ci vogliono molti cellulari per fare il peso di una lavatrice. Sono i grandi elettrodomestici a determinare la gran parte del peso in tonnellate di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, che dovrebbero essere consegnati a un consorzio specializzato nella gestione dei RAEE come Remedia ed Ecolamp, le due realtà a cui si affida il Comune di Lodi.

Tuttavia, un'indagine promossa da Altroconsumo nel 2019 ha spiegato come il 40 per cento dei grandi elettrodomestici in Italia non venga conferito nel modo corretto, sia per via degli abbandoni,

sia per via di problemi nella filiera di conferimento, che impediscono il raggiungimento di punti di trattamento specifici.

**Ecodom**, che ha collaborato con Altroconsumo in questa indagine, è leader nei consorzi per la gestione RAEE in Italia. È proprio il consorzio a confermare, con un'analisi svolta a livello nazionale, che nel 2019 ha trattato 478 tonnellate di RAEE in provincia di Lodi (il livello più basso in tutta la Lombardia),

con un aumento rispetto alle 412 dell'anno precedente. Le 478 tonnellate del 2019 hanno evitato l'emissione di 2.462 tonnellate di CO2, e permesso di risparmiare 667.367 kWh di energia elettrica. Da esse sono state ricavate 266 tonnellate di ferro, pari a un Frecciarossa; 64 tonnellate di plastica; 11 tonnellate di rame pari a 12 km di cavi e 10 tonnellate di alluminio pari a più di 614.000 lattine. ■

**Federico Gaudenzi**



I vecchi elettrodomestici vengono raccolti in via Vecchia Cremonese

